Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 5-6 Giugno 1878 N. 126

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Burletta o tragedia??

Sono ancora stupefatto pel telegramma della *Stefani* sopra il nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania. L'ho letto, riletto, tornato a legger di nuovo: mistero, ossia buio pesto! — L'Imperatore è assalito un'altra volta il 2 Giugno da un assassino che lo colpisce al braccio e alla guancia; il vile sicario è nient'altro che un dottore in filosofia ed economia *Carlo Nobiling;* dopo il delitto e prima di essere arrestato, questo tenta di suicidarsi; egli non è impiegato, ma si sa che frequentava le riunioni socialiste!!

Il primo moto che si desta nel mio animo è espresso da un grido di abborrimento contro l'iniquo attentato, e protesto per l'offesa dignità umana, prima che nelle sfere ufficiali avvenga la replica delle ufficiali condoglianze e dei rallegramenti ufficiali, prima che i liberali italiani che hanno fatto già l'apoteosi di regicidi infami si contraddicano colle simulate espressioni di risentimento e di orrore. Come italiano e come cattolico protesto contro il delitto benchè commesso sulla persona del nostro padron tedesco e persecutore di tanti nostri fratelli.

Dopo le proteste schiette e cordiali, eccoci al dilemma: il nuovo attentato del Nobiling è una burletta o una tragedia? L'alta, la profonda politica che spadroneggia sulla Sprea si serve sottomano di questi mezzi scellerati per ottenere a forza la famosa legge contro le associazioni socialistiche, facendo cioè attentare alla vita del Sovrano da due frequentatori di riunioni socialistiche nel breve giro di soli ventidue giorni? Oppure il socialismo è così potente in Germania da avere ai suoi ordini un esercito di sicarii che non fanno alcun conto della lor vita tanto che mentre tuttavia si procede contro un regicida, un altro già brandisce l'arma e ritenta il colpo fallito del primo?

Delle due l'una. Chi conosce anche un poco soltanto la politica bismarchiana può sospettare che si voglia ad ogni costo farla finita coi socialismo mediante una severa legge di repressione e di persecuzione la quale imbavagli le bestie frementi contro il trono, l'ordine, l'autorità. Ma ammessa pur questa ipotesi convien dire da una parte che la politica bismarchiana è molto scellerata se per ottenere il suo fine non abborrisce da scelleratissimi mezzi, e dall'altra che il socialismo dev'essere molto diffuso e potente se lo si riguarda come un nemico per ischiacciare il quale vuolsi atterrire l'animo del Sovrano con due attentati un dopo l'altro contro la sua propria vita.

Se i prussofili e gli amici del padron Bismarck rigettano con orrore la prima ipotesi, dunque conviene ammettere la seconda, cioè la oltracotante prepotenza del socialismo tedesco. Imperocchè sorge allora un'altra questione: con quale scopo attentare alla vita di un povero vecchio se, dato il caso della riuscita del colpo, il suo successore è già pronto? Non è da supporre le sètte abbiano combinato il loro piano in maniera che il regicidio fosse solamente il primo passo d'una buona e formale levata di scudi? — Ma questa supposta prepotenza del socialismo tedesco come conciliasi colle solite *frenetiche* acclamazioni del popolo berlinese quando il Sovrano restò illeso nel primo attentato? È una menzogna la prepotenza socialistica o l'entusiasmo popolare?

Ogni lettore di buon giudizio vede da sè che siamo proprio in perfetto buio o dentro a un tortuosissimo laberinto. La conchiusione netta che si può trarre da siffatto guazzabuglio è una ferita mortale contro certi nostri colleghi liberali, imperocchè o c'entra uno zampino di politica bismarchiana, e allora lo stomaco si rivolta contro siffatta politica che ha tanti adoratori in Italia, o c'entra il solo socialismo, e allora, cari signori liberali, invece di tanti ipocriti omèi pensate a recitare il *mea culpa* per le logiche conseguenze dei vostri principii — principii e conseguenze sfolgorate da quel *Sillabo* il quale vi desta maggior senso di raccapriccio che non v'abbia eccitato nè il colpo dell'assassino Hödel nè quello dell'assassino Nobiling.

Nostra corrispondenza

Parigi, 28 maggio 1878.

I furori entusiastici per l'Esposizione sono in ribasso; le bandiere una dopo l'altra si ripiegano e rifasciano intorno alle loro aste; ed i festajuoli nazionali ed esteri, che secondo i sogni dorati del Sig. De Girardin dovevano essere *eterni*, sono *presi da noja mortale*, massime dopo che la pioggia ci flagella a catinelle, mette in fuga il forestiero, e lascia sbramata l'avidità dei locandieri.

L'*Estafette* dice di essere in misura di manifestare alle considerazioni del pubblico il piano della sinistra contro il presidente della Repubblica per rovesciarlo dal suo seggio. Per non compromettere gl'interessi commerciali di questa città, nulla sarà messo in effetto prima della chiusura dell'Esposizione. Col chiudersi di questa, e riaprendosi le Camere nel mese di Novembre, la Commissione d'inchiesta presenterà la sua relazione sul Governo del 16 Maggio, e farà voti perchè il ministero conservatore sia messo in istato di accusa. Secondo l'*Estafette* non tutti i ministri d'allora sono presi di mira, ma in maniera distinta de Broglie, Fortou e Cailloux. Fatta la relazione, come di metodo verrà nominata una Commissione coll'intendimento che il suo mandato sia aggiornato e rimanga sospeso come la spada di Damocle, fino alla parziale mutazione del Senato, che dovrà avvenire in sui primi di Gennaio del 1879. I sinistri son d'avviso che la messa in istato d'accusa del passato ministero trascinerà necessariamente il Maresciallo a dimettersi. Poichè egli non è di animo tanto vile e basso da guidare le truppe che hanno da condurre in prigione i suoi antichi consiglieri; nè ha più quell'energia da resistere e sbarazzarsi di questi moderni giacobini, epperò egli rinnoverà la scena di Pilato, e conosciuta l'innocenza dei ministri, con una buona lavata di mano, abbandonerà Broglie, Fortou, Cailloux e forse lo stesso innocuo Pàris alla balìa dei demagoghi. Siffatte previsioni sono divise da altri organi della stampa moderata, che è la più riflessiva, e lo stesso *Univers*,

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

39 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

A mattina si alzò; un bisogno prepotente di respirare un'aria più pura e più libera la fece sollecita a sbrigare più prestamente del solito le sue faccenduole domestiche, dopo le quali chiesto alla madre il permesso di uscire all'aperto, fu in un lampo fra i campi. E qui m'è d'uopo domandar scusa ai lettori se nella furia del raccontare alla distesa non ho detto prima una cosa che conveniva pur sapere. Torniamo dunque, come diceva mia nonna buon'anima, un passo indietro, e diciamo come l'Adelina sin dai primordii del suo soggiorno in Bassano nelle giornaliere sue corse avesse stretto amicizia con una buona famiglia di contadini fittajuoli della zia, della quale facevano parte due fresche e vigorose villanelle ch'ella aveva trovato sovente in giro e pur sovente accompagnate fino al loro casolare. Sino dal primo giorno che v'era entrata, quella buona e semplice famigliuola le era stata larga di un'accoglienza così apertamente cordiale che la giovanetta n'era rimasta commossa e v'era ritornata quasi ogni dì, compiacendosi di assistere e di prender parte alle intime gioie di quella vita così dimessa anzi così oscura, ma pur tanto invidiabile. Qualche volta sia per suo proprio gusto, sia per ispasso del suo umile uditorio che ne avea mostrato la voglia, ella si metteva a parlare il suo nativo dialetto: e talora (come faceva anche colla zia e colle amiche) si compiaceva di recitare qualche breve poesia in dialetto friulano del pari, coi debiti commenti e spiegazioni, togliendole di preferenza dai versi di P. Zorutti ch'ella sapeva in gran parte a memoria. Un dì faceva le spese del trattenimento la ridicola figura del *Puar Gabriell:* un altro la *Chiazze del Lof;* ed era piacevole a vedere la giovane atteggiata a comica serietà declamare la perorazione eroica del protagonista:

L'onor de me famèe al ul cussì:
Hai decidut di vinci o di murì!

Talora invece ella ripeteva graziosamente quelle strofette già per sè così leggiadre, alla pioggia:

Plovisine minudine,
Lizerine,
Tu vens-jù cussì cidine
Senze tons e senze lamps;
E tu das di bevi ai chiamps.
Plovisine fine fine,
Lizerine,
Bagne, bagne un frighinin
L'ort del puar contadin!

E non di rado, legando insieme Bassano e il Friuli, recitava qualche tratto di quel patetico ed affettuosissimo canto che s'intitola *«Il nestri dolôr»* composto per la morte dell'Arcivescovo Bricito, cui Bassano appunto aveva dato i natali. E così, fra questo e le conversazioni confidenti sui casi della giornata, e qualche piccolo lavorìo, ella passava sotto quel povero tetto delle ore beate. Vi si avviò pure quel mattino, e le figliuole che stavano sulla soglia del casolare lavorando, le andarono incontro a braccia aperte, come se rivedessero una loro sorella. Essa alla sua volta data loro una stretta di mano entrò nel tugurio, ove una nidiata di fanciulletti e di fanciullette s'aggirava irrequieta intorno alla madre, la quale stava rimestando in una gran pentola una massiccia polenta.

Buon giorno, Agnese: diss'ella a quest'ultima; e visto che la donna sospendeva per riguardo a lei l'opera avviata, — Continua, continua le tue faccende, soggiunse, chè i tuoi piccoli hanno fame. N'è vero che avete fame? disse poi rivolta a questi: e traendo di tasca alcune frutta ne fece loro un regalo, ciò che si ripeteva ogni volta ch'essa poteva procacciarsene.

— Fate il vostro dovere colla signora! disse la madre ai figliuoli, che intanto se l'eran prese e se le mangiavano a loro agio; ma la raccomandazione fatta già cento altre volte, anche in questo caso fu come non detta.

(Continua).

che ha uno sguardo politico suo particolare, aveva prevenuto l'*Estafette* in queste previsioni.

Avvenuta pacificamente la caduta del Maresciallo, forse si abbandonerà il pensiero di processare i ministri del 16 maggio. In quella vece a tenore dell'art. 3 della Legge 16 luglio 1875 si riuniranno le due Camere: verrà proposta, discussa e fatta approvare la soppressione della Presidenza della Repubblica e del Senato; fuse insieme le due Camere formeranno un'Assemblea Costituente con un Ministero responsabile. Le invalidazioni dei deputati conservatori, la *marsigliese*, che vuolsi rendere inno nazionale, gli impieghi che si dispensano a larghe mani ai più arrabbiati repubblicani, i centenarj di Voltaire, della presa della Bastiglia, le improntitudini di una stampa senza freno contro ogni principio conservativo, le inulte villanie anche in pien parlamento al Capo dello Stato sono tutte preparazioni al gran colpo di Stato, sogno dorato dei Sinistri. Un grande ministro, che ora è nel numero dei più, e che aveva servito per lungo tempo un Sovrano assoluto, essendo in punto di morte solea dire: dopo di me la tempesta; e la tempesta fu, e disastrosa, violenta. L'Esposizione può dire istessamente: *Après moi le déluge*: dopo di me il diluvio per indicare delle più grandi bufere, il peggiore dei cataclismi.

A sollevare il soffocante incubo di queste idee, che fondatamente frullano in certe teste vi dirò che giovedì (23 maggio) ho assistito ad un saggio drammatico-musicale che i giovani del Collegio, che tengono a Passy i fratelli della Dottrina Cristiana, hanno dato ai membri della Pia Opera del *Ven. la Salle.* Era uno spettacolo sorprendente quello che offrivano questi giovani circondati, la maggior parte, dai parenti ed amici, fra i quali devonsi annoverare i buoni Maestrj. L'entusiastiche ovazioni, con cui fu applaudito il distinto saggio, se valeano ad incoraggiare viemeglio gli allievi, andavano di riverbero a riconfortare lo zelo, l'annegazione, e l'umile sapienza dei buoni Padri. Il componimento era il *Connoor Olnial* del gesuita Longhaye; l'azione è in Irlanda, quando questa infelice e gagliarda nazione aveva i suoi re; è di un vivo interesse drammatico, di una forma animosa e splendida, e l'insieme di un effetto immenso. S. Em. il nostro Cardinale non potè intervenire; v'erano presenti però l'Arcivescovo di Avignone, Mgr. de Troie, Mgr. Ordognez Vescovo di Riobamba (Equatore) e Mgr. Talbot. Ogni allievo sostenne mirabilmente il proprio carattere, e le melodie e i cori, che si inframmettevano, furono perfettamente eseguiti.

Fra i nuovi ministri di Berlino, il sig. Maybach, che regge il commercio è cattolico. Fino al 1840 nessun cattolico poteva essere consigliere della corona: col 1848 n'entrarono alcuni, ma soffocata la rivoluzione, si riprese l'antica esclusione. La nomina del Sigr. Maybach ha qualche significato.

ARTICOLO VI. DELL' « ESAMINATORE »

sulla Confessione.

Troppa fretta, Prete Gianni, troppa fretta! Ve l'abbiamo detto anche altra volta, ed ora nel vostro Art. VI. ritornate a dire: « Non finirei così presto, se volessi fare » obbiezioni sulle parole *Quorum remiseritis,* » che sono il fondamento delle pretese ro» mane; ma per tema d'annojare i lettori » mi restringo a questa sola ». E qual'è? Che della Confessione *specifico auricolare* (e dàlli con questo *specifico auricolare*, che avete sempre in bocca, come un'arma da riparare i colpi de' cattolici, e con qual frutto ve lo abbiamo mostrato altre volte): che della Confessione *specifico auricolare* non hanno parlato S. Paolo, S. Pietro, S. Giovanni, S. Giacomo, S. Giuda; (e ha fatto bene ad aggiungere l'*Apostolo,* perchè Giuda l'Iscariota, prete apostata, si confessò dicendo *peccavi tradens sanguinem iusti*, e fece anche la restituzione dei trenta denari, cosa alla quale non sono disposti i *preti spretati*, ma non ottenne da que' sgarbati sacerdoti l'assoluzione). Tutti questi dovevano scrivere in tutte le loro lettere *Confessione specifico auricolare*; *ma guardate!* quel benedetto S. Giovanni, che nel suo Vangelo scrisse a lettere da scatola: *Quorum remiseritis peccata remittuntur eis*, per una imperdonabile distrazione dimenticò poi di parlarne nella sua Apocalisse! E sì, che se in quelle sue mirabili visioni avesse scoperto un confessionale, come vide l'altare e gl'incensiori, non lo avrebbe taciuto!

A proposito della lettera di Giuda mi spiace che l'*Esaminatore* non abbia riportato quel bel tratto, *in* cui l'Apostolo descrive certa genia simile ai nostri preti spretati, specialmente a quei che se la fanno coi ministri sedicenti *evangelici*. Si sono intrusi dic'egli, cioè sono entrati non per la porta, ma per la finestra, certi empi (così l'Apostolo li chiama, non noi), i quali, con ipocrisia ed astuzia, vivendo del Santuario, cioè delle offerte raccolte pel Santuario, come Giuda l'Iscariota, che raccoglieva quelle fatte al Redentore: *ea quæ mittebantur portabat, e oltre* la cassa comune aveva anche il suo privato borsellino: *fur erat, et habebat loculos*; entrati nel Santuario, fattisi più volte cacciar da un luogo, sospendere in un altro, finalmente gettano la nera sottana, e *convertono la grazia di Dio in lussuria*, cioè prendono moglie, non certamente per vivere come S. Enrico colla sua Cunegonda: e allora benchè dicano di *credere ancora al Vangelo e di avere per maestro Gesù Cristo*; pure *confitentur* colla bocca, *factis autem negant*: *Dei nostri*, è S. Giuda che parla, *Dei nostri gratiam transferentes in luxuriam, et solum dominatorem et dominum Iesum Christum negantes*. Che meraviglia, se costoro *contaminano la carne!* è chiaro: *disprezzano l'autorità*, specialmente del Papa e del Vescovo: *bestemmiano quello che ignorano*, sparlando di tutto quello che a Chiesa, a Sacramenti, a canoni si appartiene; *sono vitupero nei loro conviti*, abbandonandosi senza riguardo alle crapule perfino coi bevoni nelle osterie: *nubi senz'acque, alberi infruttuosi*; *flutti del mare in burrasca, che gettano fuori la spuma delle loro turpitudini*, specialmente se stampano giornali. Dininguardi che noi vogliamo anche solo sospettare che questo sia il ritratto del prete spretato A, o del ministro protestante B! Anzi tronchiam subito questa digressione per impedire che altri sospetti male di noi, e ritorniamo sulla carreggiata.

A voi dunque, caro Prete Gianni, a voi. Noi vi abbiamo dimandato: quando Cristo pronunziò quelle parole, che sono, il fondamento non delle pretese romane, come voi dite, ma del dogma cattolico della divina istituzione della Confessione, quando Cristo le pronunziò, diede sì o no agli Apostoli una vera autorità di assolvere dai peccati? Se non la diede, come voi lo pretendete, dunque o Cristo mentì, ed ingannò così tutti quelli che si credettero parlasse da senno; o pure disse una cosa inconcludente, una sciocchezza, una buffonata, come sono le vostre. Ve lo abbiamo proposto altre volte questo dilemma, ma voi che avete risposto? Voi dite: Ho risposto con *un supplemento e mezzo. Bugiardo! Ma se in quattro supplementi,* i soli che io conosco, non fate altro che bestemmiare contro il Papa, il *Cittadino*, il povero *parroco universale di Roma*, e respingere con ira e furore le taccie datevi, mostrando così la verità di quel proverbio: *tu ti adiri, dunque hai torto*. Ma della Confessione, e specialmente del testo di S. Giovanni e del nostro dilemma non c'è, che mi abbia veduto, una parola. Nel vostro giornale poi non troviamo che quel *punto interrogativo*, che vi lagnate dell'aver noi notato; ed è: *Ci trovate voi in quelle parole la Confessione auricolare specifica fatta al prete? Nè meno per sogno.* A questo robusto argomento simile a quello, con cui negavate che Pio IX avesse ripristinata la Gerarchia ecclesiastica in Inghilterra e in Olanda, dicendo: *non è vero*; *niente affatto*, cioè consistente in una spudorata menzogna, avete aggiunto quest'altro: *Non si legge nel Vangelo che Cristo abbia fatto da confessore!* (*Esam.* an. V, n. 1). Ecco tutte le vostre armi, con cui minacciavate di volerci combattere corpo a corpo, e romperci la testa (*Cittadino*, 89). Ma prima di passar oltre, diteci un poco: *quando vi giustificherete di* quella marchiana bugia della Gerarchia non ripristinata? Quando nel bestemmiare contro il Vescovo di Portogruaro, arriverete a quel punto in cui ci avete promesso di farci comparir bianco il nero? E quella lezione filologico-letterario-teologica della parola *ripristinata* quando la leggiamo? Ricordatevi che non ci contentiam mica di quella risposta da mariuolo, che Pio IX non può aver ripristinata la Gerarchia in Inghilterra, perchè ciò tocca alla graziosa Regina!!

Siete un grand'uomo! Avete anche scoperto che S. Tommaso nega la divina istituzione della Confessione; e noi messi da voi sulle peste abbiamo scoperto... che siete un gran falsario. (*Cittadino*, n. 116). Ma il meglio si è che, gettata là la menzogna, *non vi curate delle smentite e ne* sballate delle più grosse. Siete proprio all'altezza dei tempi. Oggi si inneggia a Voltaire, e si sa il perchè: perchè era un eroe nel mentire. Sciogliamo dunque anche noi un inno all'*Esaminatore Friulano.*

(*Continua*).

L'attentato contro l'Imperatore di Germania.

Seguitiamo a raccogliere sotto questa rubrica i particolari sul nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania.

In un dispaccio da Parigi al *Secolo* leggiamo:

Telegrammi da Berlino annunziano che Nobling avrebbe dichiarato che l'attentato contro *l'Imperatore fu deciso in* una riunione di socialisti tenuta il giorno innanzi a casa sua.

Nobling è moribondo.

Bismark è arrivato a Berlino.

Si parla di un grande complotto.

Correva voce ieri che Guglielmo fosse morto.

— Lo *stesso giornale* ha da Berlino, 4:

Lo stato di Nobling è aggravatissimo. La madre che non abbandona mai il suo letto, lo prega e lo scongiura a voler rivelare i suoi complici. Nobling soffre assai per la ferita, lascia parlar la madre e si chiude in ostinato silenzio. — Però, vinto dalle insistenze materne, ha finalmente lasciato sfuggire qualche parola.

In un istante in cui pareva che stesse per spirare, la madre gli chiese:

— « Hai *forse ricevuto del danaro* per fare ciò che hai fatto?

— « No! rispose con energia Nobling raccogliendo le poche sue forze.

— « Forse avete tratto la sorte ed è toccato a te di attentare alla vita dell'Imperatore?

— « Sì! rispose Nobling con voce fioca.

Il Procuratore di Stato che passa le ore intere accanto al moribondo, anzioso di poter cogliere qualche filo che lo possa mettere sulla *strada* di *scoprire* i *complici*, a quella risposta intervenne premurosamente.

— « Confessate dunque, chiese, che avete tratto le sorti e che è toccato a voi?

— « Sì, ripetè Nobling.

— « Ma allora, ripigliò il Procuratore, vi è un complotto, una congiura?

— « Sì!

— « E chi sono i vostri complici? chi sono i congiurati?

— « Non posso dirlo! » fece il Nobling: e chiuse gli occhi mostrando la decisione di non rispondere una parola di più.

— La città di Berlino porge un insolito e concitato aspetto. L'indignazione è in tutti gli animi.

Si ritiene che assai probabilmente il Reichstag verrà sciolto, e che il governo proporrà senza indugio al nuovo Parlamento severi provvedimenti.

Un'accurata perquisizione politica nella casa Nobling condusse a scoprire un deposito di armi da taglio e da fuoco molto ben provvisto.

— Telegrafano da Roma 3 alla *Lombardia* che il Papa ha telegrafato direttamente all'Imperatore di Germania, per conoscere lo stato della sua salute dopo il nuovo attentato.

— Aggiungiamo i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.

Berlino, 4. — Nobiling, assediato dalle preghiere e dai pianti della madre che lo scongiurava a confessare la verità essendo prossimo (com'essa diceva) a comparire dinanzi al tribunale di Dio, avrebbe rivelato l'esistenza di un *complotto*, i *cui membri man*darono alla sorte i nomi per decidere a chi toccasse di consumar l'attentato. Incalzato perchè indicasse i suoi complici, protestò ripetutamente di non poterlo fare.

Berlino 4. L'Imperatore dormì bene senza febbre; i dolori sono diminuiti.

Berlino, 4. — La febbre continua: l'Imperatore è assalito da vomiti. Il pallino penetrato nel polso non si potè estrarlo. La famiglia imperiale è raccolta intorno al letto dell'infermo. Scene strazianti. L'assassino Nobiling si trova in agonia. Egli confessò che vi fu una congiura: tacque finora il *nome dei suoi complici, che si troverebbero* anche all'estero. I giornali officiosi colgono l'occasione di questo nuovo attentato per reclamare provvedimenti straordinari contro i socialisti, e per chiedere che sia ripresentata al Parlamento, con disposizioni più rigorose, la legge testè respinta.

Berlino, 4. — Tutti i Gabinetti accettarono l'invito al Congresso pel 13 giugno. Lo stato dell'Imperatore è soddisfacente. Nobling vive ancora, ma non trovasi in stato d'essere esaminato. Quattro individui furono arrestati stanotte per lesa Maestà.

PIO IL GRANDE
ETERNATO NELLA CARITÀ

Offerte pel Monumento alla S. M. di Pio il Grande. Dal Comitato Diocesano per l'opera dei Congressi Cattolici ci viene comunicato il II. elenco delle offerte raccolte in seguito alla Circolare 14 febbraio 1878.

Somma precedente L. 465.85.

Fantoni Don. Francesco l. 5, Elti Mgr. Filippo l. 10, N. N. *In Domino confido* l. 20, Toniutti Rosa c. 50, Mander Vincenzo l. 1, Codazzi Cesare l. 2, Rossi D. Pietro Arcidiacono di Tolmezzo l. 3, Paschini D. Giacomo l. 2, Dorigo D. Giuseppe l. 3, De Marchi D. Gio. Batta l. 3, Ostuzzi D. Lorenzo l. 2, Mazzolini D. Pietro l. 2, Longhino D. Sebastiano l. 2, Canfin D. Nicolò l. 2, Chitussi D. Antonio l. 2, Cossetti Gio. Batta l. 2, Cossetti Luigi l. 2, Bartolini Gio. Batta l. 1,50, Lena Carlo l. 2, Moro Orsola l. 2, Bartolini Maria c. 50, Pellegrini Luigi c. 15, Sudici Giacomo c. 15, Fantini Placido c. 20, Marcuzzi Pietro c. 15, Querini Riccardo c. 25, Marcon Pietro c. 15, Cossetti Maria c. 50, Cossetti Bartolomea c. 50, Cossetti Metilde c. 50, Pecoraro Mattia c. 15, Querin Girolamo c. 15, Maria Sudici c. 20, Cossetti Marianna c. 25, Cossetti Gioachino c. 25. Diversi di Tolmezzo l. 3,45, Antivari D. Antonio l. 3, Lucchini D. Luigi l. 3, Conte D. Pier Celestino l. 2, Fabris D. Luigi l. 2, Fedrigo D. Biaggio l. 2, Madrassi D. Giacomo l. 2, Brisighelli D. Gio. Batta l. 2, Bonanni D. Antonio l. 2, Isola D. Francesco l. 3, Pugnetti D. Egiziano l. 2, Piccoli D. Giuseppe l. 2, Modotti D. Giuseppe l. 2, Sclisizzo Ch. Giacomo c. 50, Tirelli Ch. Gio. Batta c. 50, Chierici Convittori del Seminario Arcivescovile l. 17,27, Curazia di Drenchia l. 5, Parrocchia di Rivolto l. 5, Nob. Collegio delle Dimesse di Udine l. 20. Popolazione di Masarolis l. 15. Totale L. 632.62.

(*Continua*)

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (*Seduta del 4 giugno*).

Letto il processo verbale della seduta di jeri, Marcora, a nome suo e di altri sei amici politici, chiede che corregasi l'asserzione che fosse deliberata all'unanimità la risoluzione relativa all'attentato contro l'Imperatore di Germania. Essi non la approvarono, quantunque riconoscano pur essi i grandi servigi resi all'Italia dalla politica dell'Imperatore *ed apprezzino* i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni e respingano di certo le teorie proclamate, secoli sono, da Tommaso di Aquino ed altri. La loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un Parlamento verso una Nazione o Sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato ad unanimità il voto, perchè così alla Presidenza sembrò che fosse, tanto pochi ed impercettibili erano gli oppositori; del resto non contende che prendasi nota nel verbale della dichiarazione di Marcora.

Si dà quindi lettura delle proposte di Bertani di surrogare alla tassa sul macinato una *imposta diretta sopra i prodotti cereali*, e di Vastarini per modificazioni alla Legge sulla sicurezza pubblica.

Annunziasi un' interrogazione intorno la convenienza di togliere le restrizioni nelle leggi concernenti coloro che presero parte alla spedizione di Marsala; di Tominelli circa la costruzione del carcere giudiziario di Caltanissetta; di Del Giudice riguardo l'emigrazione; di Favare sopra la necessità d' una seconda piazza notarile in *Campobello*.

Apresi la discussione generale sul progetto della ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Spaventa ragiona in favore della legge saviamente proposta dal presente Ministero in riparazione alla illegalità ed incostituzionalità, a suo avviso, commesse dal precedente nell' abolire una speciale utilissima amministrazione dell' agricoltura, dell' industria e del commercio. Oltre l' incostituzionalità, egli sostiene che il Ministero Depretis fece un atto di regresso nella via del progresso e della libertà.

Plebano dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare le amministrazioni dello Stato e segnatamente quella di cui trattasi; puossi però ammettere, ed egli ammette, che siasi al più commesso un errore di forma, cui, se devesi biasimare, non puossi appuntare d'incostituzionalità. Egli del resto non giudica inconsulta la soppressione portata dai decreti di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano, corroborando poi il ragionamento di Spaventa con cui concorda nel giudicare l' incostituzionalità dei citati decreti.

Domani continuerà il discorso.

Annunziansi una interrogazione di Pessina *circa la soppressione della Direzione generale* delle carceri, ed una di Antonibon circa le condizioni degli emigranti nel Brasile.

— La *Gazzetta ufficiale* del 3 contiene: Onoreficenze nell' Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 26 maggio che sanziona e promulga la legge che autorizza la maggiore spesa di 2000.000 lire pel compimento della strada del Tonale. Un decreto analogo della stessa data, che autorizza la spesa di 1,200,000 lire pel compimento dei lavori del Colle di Tenda. Un decreto come i precedenti, in data 30 maggio, che autorizza la spesa di 360,000 lire per la costruzione della dogana di Catania. Un decreto reale in data 23 maggio che dà piena ese- cuzione al trattato di estradizione fra l' Italia e la Grecia. Un decreto reale in data 16 maggio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca mutua popolare del Comune di Oderzo.

— *Fanfulla* conferma la notizia, che l'onor. ministro dell' interno abbia tratta la persuasione che veramente i fatti accaduti a Livorno la sera del 26 maggio, e da noi già riferiti, furono abbastanza gravi, e che il contegno delle autorità mancò di ogni energia innanzi alle grida e agli atti di pochi facinorosi. Dicesi altresì che l' *onorevole* Zanardelli abbia redarguito gli ufficiali dipendenti del suo dicastero per la debolezza mostrata in tale occasione.

— Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare ai procuratori del Re ed ai pretori perchè sia sempre provveduto alla *pronta scarcerazione* dei detenuti che, arrestati durante il periodo istruttorio, vengono quindi assoluti dal giudizio. Questa circolare, secondo un telegramma del *Secolo*, fu occasionata da' casi deplorevoli *avvenuti anche* a Roma, dove un detenuto assolto venne trattenuto in carcere altri tredici mesi

— Nel resoconto parlamentare della seduta del 3 i nostri lettori avranno trovato l' ordine del giorno proposto da alcuni deputati per condolersi dell' attentato contro l' imperatore Guglielmo. *Quando si* venne alla votazione, parecchi deputati dell' estrema sinistra rimasero seduti. Il *Fanfulla*, in un cenno che fece per quest' incidente, nominò fra quei deputati, gli onorevoli Bovio, Marcora, Friscia, Cadenazzi i quali per ciò si tennero gravemente offesi. Si dice che questo incidente avrà serie conseguenze.

Ieri sera i deputati citati hanno mandato alla redazione del *Fanfulla* il maggiore Barattieri per chiedere spiegazioni.

Le parole del *Fanfulla* sono le seguenti: « È necessario che i pazzi della Germania « sappiano a chi mandare le loro congratu- « lazioni. I lettori non si meraviglino di tro- « vare davanti ai nomi di questi deputati « la parola *onorevole*: è uso del direttore di « porcela, quando il collaboratore la dimen- « tica volontariamente. »

COSE DI CASA E VARIETÀ

Biblioteca comunale. Si desidera che l' attuale orario della nostra Biblioteca comunale venga modificato in modo che il corpo insegnante e gli alunni delle scuole e gli impiegati di diversi uffici governativi e civili, possano profittare di essa.

Tentato suicidio. In Pordenone, lo stalliere M. G. d'anni 31, il 2 corr., tentò, per dispiaceri di famiglia, di suicidarsi, *mettendosi sul binario* per dove stava passando il treno che da Sacile dirigevasi a Pordenone. Per buona sorte un cantoniere, che se ne accorse in tempo, lo allontanò coll' aiuto di altri individui, consegnandolo ai R. C. i quali lo tradussero all' ospitale in istato di grande agitazione.

Incendio. In Talponedo (Porcia) nella notte del 27 al 28 maggio, incendiavasi una casa rurale del sig. Z. A., e vi andarono distrutti attrezzi rurali, bachi da seta e foraggi per un valore di L. 800.

La causa di tale disastro è accidentale.

Biglietti della B. C. falsi. Ieri ed oggi furono dagli agenti di P. S. di Udine, sequestrati in più luoghi diversi biglietti della B. N da L. 1 perchè riconosciuti falsi.

Ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro. Dal testo del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie risulta di fatto quanto annunciavano le notizie private, che, cioè, la linea Adria-Chioggia ebbe la preferenza sulla linea Mestre-San Donà-Portogruaro, essendo stata collocata nella quarta categoria, per la quale il Governo concorre per sei, sette ed otto decimi della spesa, a seconda dell'ammontare dell' importo chilometrico, e che la linea Mestre-San Donà-Portogruaro rimane *invece* confinata nella ultima categoria, per la quale il concorso del Governo non è che di quattro, cinque e sei decimi, parimenti a seconda dell' importo chilometrico.

Toccherà alla nostra Commissione provinciale ferroviaria l' indagare la causa di siffatta differenza, e procurare con ogni mezzo legale che anche la linea Mestre Portogruaro venga compresa nella quarta categoria.

Frattanto però ci siamo procurati *informazioni telegrafiche da Roma sulle conse*guenze, che potrebbero derivare all'attuabilità della linea Mestre-San Donà-Portogruaro dalla collocazione di questa linea nell' ultima categoria; e ne abbiamo avuta positiva assicurazione, che anche quel minore concorso da parte del Governo è sufficiente per poter attivare la linea colle sole contribuzioni finora votate dalla Provincia e dai Comuni.

Ci affrettiamo a dare questa rassicurante *notizia, in riserva di avere poi maggiori* spiegazioni.

Ad ogni modo, è certo che la Commissione ferroviaria ed il Consiglio provinciale, venendo così ad essere cangiate le basi delle precedenti loro proposte e deliberazioni, daranno indubbiamente opera, perchè da siffatte loro deliberazioni non possa avere un pregiudizio la costruzione di una linea piuttosto che l' altra, essendo la deliberazione del relativo sussidio complesso ed inscindibile.

Così la *Gazzetta di Venezia*.

Per gli studenti. Abbiamo oggi due notizie che torneranno loro gradite.

L'onorevole De Sanctis ha presentato alla firma del Re un Decreto, col quale viene modificato il regolamento in vigore per gli esami liceali. Fino ad ora un giovine non poteva essere ammesso nelle Università, se non conseguiva l' idoneità in tutte quante le materie componenti il programma per gli esami di licenza liceale; di più chi cadeva *in una prova sia nell'esame di licenza*, che negli esami di corso doveva poi ripetere l'esame non solo sulla materia in cui era caduto, ma su tutte quante le materie componenti il gruppo, a cui era ascritta la materia nella quale il giovane non era stato approvato. Il Ministro De Sanctis ha creduto opportuno mitigare in queste parti le prescrizioni del regolamento: egli dunque ha stabilito che chi nell'esame di licenza cade in una prova, purchè non sia nè l' Italiano nè il Latino, possa ugualmente venire inscritto all' Università, rimanendogli però l'obbligo di ripetere e vincere la prova di esame, in cui era fallito, prima di poter *essere ammesso agli esami del corso universitario*: l'esame di riparazione poi non avrà più luogo su tutto il gruppo, a cui appartiene la materia nella quale uno era fallito, ma unicamente sulla materia per la quale non era stata conseguita l' idoneità. È da notarsi che il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, il cui parere aveva chiesto il Ministro, si era pronunziato contrario a siffatte modificazioni del regolamento, contro il preteso soverchio rigorismo del quale non erano pervenuti reclami che da Napoli, e da altre poche provincie del Regno.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso il parere, ed il Ministro De Sanctis ha sancito, che l' Università di Vienna e di Gratz debbono essere annoverate fra le Università estere di maggior *fama, e che perciò, in applicazione alla legge* sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, le persone le quali ottennero nelle medesime diplomi di laurea possano essere dispensate, per venir abilitate ad esercitare la professione nel Regno, dall'obbligo di fare gli esami speciali prescritti per i corsi universitari, ma siano invece ammesse senz'altro all'esame generale del grado.

Un nuovo Icaro. Un Ginevrino, di nome Pideaud, ha inventato un nuovo ordigno per volare. La prima esperienza pubblica avrà luogo all' officina del gaz della Villette, a Parigi. Il Pideaud salirà fino all'altezza di 2000 metri nel pallone dell'aeronauta Triquet, indi si lancerà nel vuoto, sostenendosi e dirigendosi con grandi ali stoffa attaccata a una forte cintura, e ch'egli farà *muovere colle mani e coi piedi*, come se nuotasse.

Il Vesuvio. Il *Roma* in data del 30 narra che l'attività del cratere del Vesuvio va facendosi tanto più energica quanto più si avvicina il novilunio.

Nella notte dal 28 al 29 u. s. si udirono de' boati *ma raramente. Qualche lava sgorga* dal cratere. Gli apparecchi sismici sono più agitati del solito.

Notizie Religiose. Nel bel Mese mariano Udine addimostrò una volta di più che vivissima è la sua fede e la devozione alla Vergine. In cinque Chiese distintissimi oratori tennero tutte le sere morali discorsi, ai quali ogni classe di persone assistette numerosa e devota.

La Comunione generale si fece il giorno 30, festa della Ascensione di N. S. nelle due Chiese di S. Pietro Martire e di S. Antonio Abate. Nelle altre, cioè nel Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie, in S. Maria del Carmine, ed in S. Giorgio ebbe luogo la Domenica 2 corrente. Quelli che vollero in tale circostanza cibarsi dell' Eucaristica Mensa furono tanti e tanti che non si poteva desiderare concorso maggiore. Sia gloria all' Immacolata che si compiaque *benedire le fatiche dei Sacri Oratori* e dei zelantissimi Preposti al governo di quelle Chiese.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. Il 2 si adunò la delegazione ungherese. Il governo comune era rappresentato dal generale Maywald e dal viceammiraglio Pöck. Vi assistevano i ministri ungheresi Tisza, Szell e Winckheim. Fu presentata una proposta del ministero comune, colla quale si completava l'articolo 3 del progetto delle deliberazioni della delegazioni per il bilancio comune del 1878 *ed una seconda pei soccorsi ai rifugiati* bosniaci. La prima fu rinviata alla commissione del bilancio, la seconda al ministero degli esteri. Dopo fu discusso il bilancio del ministero della marina e fu deliberato di invitare il ministero comune a prender subito le disposizioni necessarie affinchè sia fissato senza ritardo per legge l' effettivo dei legni da guerra e dell' equipaggio. Il preventivo del governo venne approvato, diminuendolo di 65,000 fiorini. Il preventivo è di 9,696,264 fiorini (435,078 più dell'anno precedente). La costruzione di un bastimento-cittadella che venne raccomandata fece nascere un viva discussione ma finalmente fu approvata.

— È giunta da Berlino a Vienna la notizia ufficiale che il trattato di commercio fra l' Austria-Ungheria e la Germania è prolungato fino allo spirare del 1878.

Francia. Il sig. Waddington, in conformità alle promesse altra volta fatte in proposito, ha dichiarato di essere in grado di porgere *immantinente alla Camera* tutte le spiegazioni che da lui si desiderano sul contegno del gabinetto francese riguardo alla questione orientale.

L' onorevole ministro degli affari esteri ha pure comunicato a' suoi colleghi di gabinetto i documenti di cui si servirà in questa occasione per dare le sue spiegazioni alla Camera.

La lettura di questi documenti fa conoscere come la condotta della Francia nella questione orientale sia sempre stata quella d' una potenza neutra anche quando ha rappresentata la parte di benevola intermediaria.

— Si assicura che il ministro degli affari esteri sig. Waddington partirà il giorno 8 giugno da Parigi per recarsi a rappresentare la Francia al Congresso di Berlino.

Questione del giorno. Da Vienna scrivono all' *Observer*: « Assicurasi nei circoli diplomatici che s' è stabilito l' accordo fra l' Austria e l' Inghilterra in prospettiva del Congresso. L' Inghilterra ha promesso di appoggiare attivamente gli interessi austriaci ad eccezione della domanda del Montenegro per *un porto di mare. Affermasi pure che in se*guito all'intervento della Germania sono state riprese le trattative dirette fra la Russia e l' Austria. La Russia sarebbe disposta ad accettare la maggior parte delle condizioni poste dall' Austria. Corre voce che l'Austria abbia concluso un accomodamento colla Porta per l' occupazione provvisoria di Scutari e di Dulcigno. »

Da Parigi telegrafano alla *Neue Freie Presse* in data 1: « La Porta prepara una circolare *alle potenze garanti che serva di base* per le discussioni del Congresso relative alle frontiere della Bulgaria, all' indennità di guerra ed all' autonomia delle Provincie. » E da Pietroburgo annunziano che nel partito del granduca ereditario regna un gran fermento, suscitato dalle concessioni dello Czar. L' odio contro i tedeschi aumenta; si consiglia lo Czar ad usar prudenza.

TELEGRAMMI

Londra, 4. Il *Times* crede che la collisione delle corazzate germaniche a Folkestone fu causata dalla cattiva costruzione dei legni. Fra gl' indiani che si trovano in quarantena a Suez è cessato il cholera. Tutti gli ammalati sono guariti, meno 11 *morti. La quarantena fu levata.*

Costantinopoli, 4. Si osservano delle pronunciate tendenze repubblicane. (!!) L' influenza russa prepondera. Tutte le torpediniere russe furono mandate a Tuzlabai. Totleben fece nuove istanze per l' immediato sgombero delle fortezze. La Porta si mostra arrendevole. Gl' insorti del Rodopo ingrossano.

Londra, 4. Il *Times* approva la scelta di Beaconsfield e di Salisbury; dice che essi faranno *progredire rapidamente* la discussione.

Vienna, 4. La stampa europea è indignata per l' attentato di Berlino, e felicita Guglielmo per la sua salvezza. Al Congresso, convocato pel giorno 13, prenderanno parte tutte le Potenze che hanno segnato i *trattati del* 1856 e del 1871. La formola dell' invito assicura la libera discussione di tutto il trattato di S. Stefano. La situazione parlamentare promette che tutte le questioni pendenti saranno tra breve risolte.

Versailles, 4. (*Camera*). Dietro domanda di Peulene, e malgrado le proteste di Gambetta, la discussione sul trattato di commercio franco-italiano fu inviata a giovedì.

Pietroburgo, 4. Il *Giornale di Pietroburgo* propone una riunione internazionale dei Governi per discutere i mezzi contro le dottrine dei socialisti.

Roma, 4. Il *Diritto* dice che Corti e Launay saranno i *plenipotenziarii dell' Italia* al Congresso.

Roma, 4. (Alla *Patria del Friuli*). È uopo constatare che l' impressione prodotta dall' Esposizione finanziaria fu buona, sebbene la Destra, durante il discorso dell' on. Doda, tenesse un contegno d' affettato riserbo, *e qualche volta tentasse la disapprova*zione con mormorii che erano tosto coperti dall' approvazione della gran maggioranza. L' on. Doda parlò a voce molto bassa e con molta pacatezza. Egli fu ascoltato con crescente attenzione.

Roma, 5. L'onor. Billia fu nominato *segretario della Commissione d'inchiesta* sulle condizioni del Comune di Firenze.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 4 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.— a	81.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.90 a	L. 21.92
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Banconote Austriache	2.30.1/4	2.30.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88 a	L. 21.90
Banconote austriache	230.—	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 4 giugno

Rendita Italiana	82.40
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 4 giugno

Rendita francese 3 0/0	76.—
» » 5 0/0	111.37
» italiana 5 0/0	75.90
Ferrovie Lombarde	162.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.12.1/2
» sull'Italia	8.1/2
Consolidati Inglesi	96 5/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 4 giugno

Mobiliare	231.70
Lombarde	76.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.75
Banca Nazionale	811.—
Napoleoni d'oro	9.49
Cambio su Parigi	47.25
» su Londra	118.80
Rendita austriaca in argento	66.—
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 1 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.3	751.6	752.9
Umidità relativa	65	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 / minima 13.6)
Temperatura minima all'aperto 11.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 6.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.